

Ad aprile la città del Palio era seconda dietro Venezia, ora è balzata in vetta seguita da Pisa

A Siena l'inflazione più alta

Lo scomodo primato emerge da uno studio dell'Unione nazionale consumatori

di **Gennaro Groppe**

SIENA

Una posizione guadagnata rispetto ad aprile. E adesso Siena risulta essere al vertice, al primo posto in Italia per percentuale di inflazione. Un primato che certo non fa piacere. Ieri l'Istat ha reso noti i dati territoriali dell'inflazione del mese di giugno, in base ai quali l'Unione nazionale consumatori ha stilato la top ten delle città più care d'Italia in termini di aumento del costo della vita rispetto al giugno dello scorso anno. Siena, che ad aprile era risultata seconda per la più alta percentuale di inflazione nel Paese dopo Venezia, adesso ha effettuato il sorpasso. Il rialzo nel costo della vita risulta superiore anche rispetto alla città lagunare.

Un primato, dunque, del quale non c'è da andare fieri. Sul podio adesso ci sono ben due città toscane, dato che al secondo posto della classifica c'è Pisa. Nella top ten c'è anche un'altra città toscana, Lucca, che

risulta sesta. Terza a livello nazionale, probabilmente a sorpresa, è Benevento. Venezia perde ben tre posizioni rispetto al mese di aprile e si posiziona adesso al piedi del podio nazionale, con la quarta posizione in questa statistica.

Siena la registra a giugno l'inflazione più alta,



Siena. Un primato poco edificante nella classifica delle città con inflazione più alta

pari a un +2,6% su base annua, e al contempo fa registrare anche la maggiore spesa aggiuntiva su base annua, equivalente a 663 euro a famiglia in più in dodici mesi. La medaglia d'argento in quanto a

maggiore spesa per ciascun nucleo familiare va a Pisa, dove il quarto più alto rialzo dei prezzi, pari al +1,6%, determina un incremento di spesa annua pari a 408 euro a famiglia. Medaglia di bronzo per Benevento che con la seconda maggiore inflazio-

ne del Paese, +1,9%, ha una spesa supplementare pari a 406 euro annui per una famiglia media.

Poi le altre città che occupano le posizioni dal quarto al decimo in questa classifica. Appena fuori dal podio c'è Venezia (+1,5%, pari a 395 euro in più per famiglia), che perde tre posizioni rispetto ad aprile ed è quindi a giugno la quarta città con maggiore inflazione in Italia. In quinta posizione c'è Trieste (+1,6%, +391 euro a famiglia), Lucca è sesta (+1,5%, +363 euro), al settimo posto c'è Parma (+1,4%, +340 euro), poi Bolzano (+1,3%, +376 euro) e Treviso (+1,4%, +360 euro). Chiudono la top ten appiattite in decima

posizione Ferrara e Rimini (+1,3%, +353 euro a nucleo familiare per entrambe).

Bella risulta invece la città con l'inflazione più bassa. Anzi, in questo caso si può parlare di deflazione, to-

Cresce la spesa aggiuntiva

Ogni famiglia su base annua si trova a pagare 663 euro in più

quanto i prezzi sono addirittura diminuiti su base annua. Nella graduatoria delle città più virtuose d'Italia si trovano infatti tre città che sono in deflazione. Al primo posto Biella dove la deflazione pari a -0,4% si traduce nel maggiore risparmio, per una fami-

glia media, di 90 euro su base annua. Medaglia d'argento per Campobasso (-0,4%, -93 euro), seguita da Caserta (-0,2%, -13 euro).

Varie città toscane "brillano" nella classifica che misura l'inflazione. E allora è normale immaginare che questo territorio sia ben posizionato nella "classifica per regioni" stilata dall'Unione Nazionale Consumatori sempre su dati Istat. In effetti è così. La Toscana risulta a giugno la seconda regione italiana per maggiore crescita percentuale dell'inflazione dietro al Veneto.

In testa alla classifica delle regioni con i maggiori aumenti nelle spese e nei prezzi, con un'inflazione annua del +1,3%, c'è per l'appunto il Veneto, che fa registrare un aggravio medio a famiglia pari a 324 euro su base annua. Segue in seconda posizione la Toscana, dove la crescita dei prezzi dell'1,2% implica un'impennata del costo della vita pari a 297 euro, terzo è il Friuli Venezia Giulia (+1,2% e +204 euro).

Le regioni migliori, e che sono addirittura in deflazione, sono il Molise (-0,3%, pa-

ri a un risparmio di 62 euro per ciascuna famiglia) e la Valle d'Aosta (-0,1%, -26 euro). In terza posizione c'è l'Abruzzo, con un'inflazione limitata al +0,1%, che si traduce in una spesa aggiuntiva annua di 65 euro a famiglia.

Numeri preoccupanti

A giugno si è registrato un +2,6% per quanto riguarda il costo della vita